

## **MAGGIO 1944**

### **Comune di TALLA (AR)**

#### **1° maggio**

In località " CASINA DELLA FONTE " una "ronda " di gendarmi nazisti blocca due giovani che, armati di fucile, transitano per il luogo. Essi sono considerati "partisanen" e fucilati dai nazisti immediatamente.

I nomi dei Martiri:

FERRINI DINO (22) e NUTI MARIO (20)

### **FIRENZE**

#### **1° maggio**

Il giorno precedente, 30 aprile, un gruppo di gappisti (Partigiani), uccide il Col. Italo Ingaramo, comandante provinciale della guardia nazionale repubblicana ed il suo autista, presso la porta dell'Albergo Arno, sul Lungarno Acciaiuoli. Per rappresaglia, i fascisti repubblicani, alle prime ore del 1° maggio, prelevati dalle rispettive abitazioni quattro noti antifascisti, fatti salire su un'autovettura, li assassinano a pistolettate, uno alla volta, in vari punti della Città (17).

I nomi dei Martiri:

CECCHI BRUNO ucciso al Masso della Gonfolina

CENNI GINO ucciso in Via di Canonica

LEMMI LIONERO ucciso in Via di Bellariva

TRAQUANDI FERNANDO (\*) ucciso al Galluzzo

(\*) I repubblicani intendevano uccidere NELLO Traquandi, Dirigente di "Giustizia e Libertà". Non avendolo trovato in casa hanno catturato ed ucciso suo Fratello Fernando.

### **FIRENZE - Cascine**

#### **3 maggio**

Quattro Partigiani, catturati nel corso di uno dei tanti rastrellamenti fatti dalla soldataglia nazifascista, vengono condotti all'interno del POLIGONO DI TIRO, in Piazzale delle Cascine ed un plotone della guardia nazionale repubblicana provvede alla loro fucilazione (18).

I nomi dei Martiri:

ANDREONI RAFFAELLO

GOZZOLI ADRIANO

LAGHI RINO

UN IGNOTO

Tutti ventenni!

## **Comune di FIVIZZANO - Frazione di "MOMMIO"**

### **5 maggio**

Il giorno precedente, 4 maggio, cinquemila uomini delle forze armate repubblicane (guardia nazionale, Xa Mas, Mai Morti ed altri corpi), su tre colonne e con provenienza dal Reggiano e dalla Garfagnana, confluirono nella zona del Fivizzanese, per eliminare e distruggere l'organizzazione partigiana asserragliata tra i picchi e le vette dei monti della zona. Non appena il barbaro nemico iniziò il rastrellamento, il campo partigiano si spostò a monte di Mommio, traendo seco gli abitanti, che, così facendo, ebbero modo di salvarsi nella gran parte. MOMMIO, era allora, un piccolo villaggio sull'Appennino Tosco-Emiliano, abitato da pastori e da contadini. La truppa repubblicana, nella "caccia all'uomo", vi seminò strage e rovina. I sei abitanti che erano rimasti in quelle povere case furono tutti trucidati in modi barbari; tutte le case date alle fiamme. Altrettanto avvenne in località SASSALBO, dove i 16 abitanti furono ammassati nella Piazza dei Paese e massacrati con la mitraglia(19).

I nomi dei Martiri:

BABBINI ARTURO

BABBINI ERMINIO

BIANCHI DOMENICO

CAPPELLI OVIDIO

CARLI EMILIO

CONTI LUIGI

FIORI CARLO

FIORINI ANNIBALE

FIORINI GAETANO-FLORIS

INCERTI LUIGI

LAZZERINI BALDINO

LAZZERINI CESARE

LOMBARDI GIUSEPPE

MENINI IVO

NARDINI BERTOLDO

PINELLI GUIDO

PIETRELLI MARIO  
ROSSELLI SIRIO  
ROSSI LINO  
SAVINA GUIDO  
SIGNANI ANGIOLINO  
TRAVERSI NELLO

I superstiti della rappresaglia seppellirono le salme straziate dal piombo ed intaccate dagli incendi. Da quel giorno essi dettero tutto se stessi alla guerra di liberazione nazionale.

### **Comune di LUCCA (LU)**

#### **5 maggio**

La soldataglia nazifascista, presso il Cimitero Urbano di Lucca, fucila, per rappresaglia, due partigiani, precedentemente catturati.

I nomi dei Martiri:

FRANCHI OITAVIO (46) di Giuncugnano (LU)  
PIPPI AGOSTINO (18) di Stazzema (LU)

### **Comune di SCANSANO (GR)**

#### **7 maggio**

Un gruppo di Partigiani, operanti nella zona, si trova in località "MURCI" ed attende l'arrivo di altri Compagni. Improvvisamente un consistente reparto di repubblicani, giunto sul luogo, certamente per delazione, apre il fuoco sui partigiani che, malgrado siano pochi e scarsamente armati, reagiscono. Uno dei partigiani viene quasi subito ucciso, mentre il comandante, gravemente ferito ad una gamba, trova scampo dietro ad un masso. Così coperto egli riapre il fuoco verso il nemico e dopo diverse raffiche, mentre cerca di alzarsi da terra per rendersi conto della situazione, cade colpito a morte dal violento fuoco avversario (20).

I nomi dei Martiri:

CANZANELLI LUIGI - "Tenente GINO"  
CONTI GIOVANNI

### **Comune di CASTEL S. NICCOLO' (AR)**

#### **21 maggio**

Orde naziste assaltano la Frazione di GARLIANO, sparando all'impazzata per terrorizzare gli abitanti. Restano uccisi due uomini. La soldataglia cattura il Parroco ed alcuni abitanti e li minaccia di morte. Fortunatamente, dopo alcune ore, tutti vengono rimessi in libertà.

I nomi dei Martiri:

EUGENI EUGENIO

LANDI GIULIO

## **24 MAGGIO 1944**

Oltre i confini della Toscana e precisamente a PARMA, il " tribunale speciale per la difesa dello stato" (repubblica sociale italiana) sottopone a processo due Ammiragli Italiani, prigionieri dei nazisti e da questi consegnati al governo della pseudo repubblica di Mussolini. Essi sono accusati di non aver ceduto all'intimazione di resa da parte dei nazisti, nelle giornate del settembre 1943. Si tratta dell'Ammiraglio Campioni, allora Governatore del Dodecanneso e dell'Ammiraglio Mascherpa, allora Comandante della base di Lero. Il processo ha inizio nella mattina del 22 maggio 1944 e si conclude alla sera del medesimo giorno, con la condanna a morte, per fucilazione al petto, di entrambi gli accusati. Ed il 24 maggio, cioè due giorni dopo, poiché Mussolini aveva respinto categoricamente le domande di grazia, subito avanzate dai difensori, i due valorosi Ammiragli sono condotti, sotto scorta, al "poligono di tiro" della Città, dove il plotone d'esecuzione, formato da repubblicchini, è già schierato. I condannati rifiutano di venir legati alle seggiole e rifiutano pure di essere bendati. In piedi, nella perfetta posizione d'attenti, mentre i fucili stanno per fare fuoco, gridano in un'unica voce "VIVA L'ITALIA" e cadono... (21).

I nomi dei Martiri:

CAMPIONI Amm. INIGO - nato a VIAREGGIO (LU) nel 1873

MASCHERPA Amm. LUIGI - nato a GENOVA nel 1893

## **Comune di TALLA (AR)**

### **26 maggio**

Due giorni innanzi, il 24 maggio 1944, il diciottenne LICIO NENCETTI, uno tra i più animosi Comandanti partigiani, proveniente dal Pratomagno, dove si era incontrato con Aligi Barducci "Potente" (Comandante la Divisione "Arno"), a seguito di delazione, è catturato da un nutrito reparto della guardia nazionale repubblicchina. Tradotto al comando del "distretto militare di Poppi" viene sottoposto a stringenti interrogatori, intervallati da inenarrabili torture, ma egli si rifiuta di fornire ai fascisti di Salò le notizie che essi pretendono. Due giorni durano le rabbiose insistenze dei traditori della Patria. Nencetti, ridotto a rottame umano dalle criminali sevizie, condannato a morte senza processo, il 26 maggio 1944 viene trasportato a TALLA e posto di fronte al plotone

d'esecuzione. Egli impavido si erge superbo negli Ideali di libertà che lo animano, di fronte a quel picchetto d'armati che gli puntano contro i fucili e che non fanno fuoco all'ordine dell'ufficiale, vinti da tanto eroico contegno del fucilando... Mentre egli sta gridando, in ultima sfida, "Viva l'Italia libera", l'ufficiale repubblicano, imbestialito, poiché il picchetto non esegue l'ordine di "fuoco", estratta la pistola la scarica nella bocca dell'Eroe, riuscendo ad interrompere il suo grido di fedeltà all'Italia... Poi un altro giovane viene fucilato dai repubblicani (22).

NENCETTI LICIO, di anni 18

BALDI MARCELLO

Marcello Baldi, un ragazzo, si trovava ad osservare l'orrenda scena della fucilazione di Nencetti, dietro la porta della chiesa di Talla e la nervosa scarica dei mitragliatori repubblicani, riuscì a coglierlo ed a stroncare la sua giovane vita ...

### **Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare**

*"Giovane diciottenne animato dai più elevati sentimenti patriottici, fin dall'inizio partecipava attivamente al movimento di liberazione, organizzando un'agguerrita formazione armata, alla testa della quale, con indomito coraggio e notevole perizia, svolgeva numerose e difficili operazioni di guerra contro il nemico, nel corso delle quali veniva anche ferito. Catturato in un'imboscata e sottoposto a snervante interrogatorio e ad atroci torture, nulla di utile rivela ai suoi aguzzini che lo condannano a morte. Il suo contegno davanti al plotone di esecuzione è talmente fiero e sublime che i componenti di questo, all'ordine di: fuoco! non hanno il coraggio di sparare contro di lui. Soltanto il comandante sparandogli in bocca con la pistola, riuscirà a far tacere la sua voce fino all'ultimo inneggiante alla libertà della Patria" Vai di ChianaCasentino-Arezzo, settembre 1943-26 maggio 1944.*

"ALLA MEMORIA" di LICIO NENCETTI - Comandante Partigiano

*Licio Nencetti nacque a Lucignano il 31 marzo del 1926. La figura e le idee del padre contribuirono alla sua formazione politica, mentre dalla madre, Rita, apprese l'amore e l'altruismo. Quando il padre, Silvio, morì a causa delle percosse dei fascisti, Licio aveva 12 anni. Nonostante ciò continuò gli studi a Foiano, dove ebbe i suoi primi contatti con gli antifascisti del luogo, contribuendo nel contempo al mantenimento della famiglia. Era ancora studente quando, nel 1940, scoppiò la seconda guerra mondiale. Il trascorso del padre e gli ideali antifascisti lo portarono dopo l'8 settembre 1943 ad andare tra i primi nelle montagne del Casentino. In quell'occasione scrisse alla madre "io non potevo più stare quassù in mezzo ad una masnada di vigliacchi. Io vado con i ribelli per difendere l'idea di mio padre, che è sempre viva in me e per ridare ancora una volta l'onore alla mia bella Patria". Presto mise in luce le sue qualità di combattente e divenne comandante della squadra volante "La Teppa"; compiendo numerose azioni di guerra. Catturato in Pratomagno il 24 maggio 1944, subì in carcere numerose violenze, ma non tradì mai i suoi compagni. Consegnato ai*

*tedeschi il 26 maggio 1944 dal carcere di Poppi fu trasferito a Talla, e qui fucilato nella pubblica piazza.*

## **Comune di SUBBIANO (AR)**

### **26 maggio**

Una squadra di militi della guardia nazionale repubblicana, in assetto di guerra, giunta in Frazione di "CHIAVARETTO" per catturare due piloti della Royal Air Force, il cui velivolo era stato abbattuto dalle batterie antiaeree naziste, fermano in mezzo ad un campo due uomini che, però, sono italiani e dimorano nel pressi. I due infelici vengono costretti a precedere il gruppo di armati, per raggiungere - vien detto loro - il comando ma, dopo fatti pochi metri, sono mitragliati alla schiena dagli assassini traditori della Patria.

I nomi dei Martiri:

SENESI ANGIOLO

ROSSI GIOVANNI

## **Comune di MANCIANO (AR)**

### **27 maggio**

Militari nazisti, catturati due uomini, li conducono presso il Cimitero Urbano e li fucilano per rappresaglia.

I nomi dei Martiri:

NANNI EUGENIO, di 19 anni, di Manciano

RUGGERI PIETRO, di 32 anni, di Reggio Calabria